
RAPPORTO ANNUALE 2020

«I credenti e la società si attendono dalle persone responsabili della pastorale e da chi guida le istituzioni di diritto pubblico ecclesiastico che, pur nel rispetto delle legittime diversità e malgrado i differenti punti di vista, essi intraprendano seriamente e in comune il cammino del rinnovamento, affrontino i conflitti animati dal reciproco rispetto e dalla consapevolezza delle rispettive responsabilità e si mettano al servizio di una Chiesa fraterna vicina a Dio e vicina agli uomini».

Lettera aperta della RKZ del 3 dicembre 2020 alla Conferenza dei vescovi svizzeri

Fermarsi – Aprirsi – Riavviarsi

Nell'anno del coronavirus 2020 il «Fokus RKZ» del 14 settembre è stata l'unica importante manifestazione che ha potuto aver luogo secondo programma, seppure con l'obbligo della mascherina e nel rispetto dei criteri del distanziamento sociale. Il messaggio fondamentale della manifestazione tenutasi a Berna è stato il seguente: la Chiesa cattolica ha bisogno di mutamenti concreti; essi non possono essere procrastinati – in caso contrario un numero sempre maggiore di persone si staccherà deluso da una Chiesa che sta perdendo massicciamente di credibilità e di luminosità.

Il prof. Hans A. Wüthrich, uno dei relatori principali dell'evento, ha esortato gli oltre 100 partecipanti provenienti da tutte le regioni del Paese a mettere in atto delle «rotture intelligenti dei modelli» inveterati. Non ci possono essere delle soluzioni valide solo mediante il lancio di reiterati appelli e di dibattiti polarizzanti. Chi

vuole veramente rinnovare un'istituzione così complessa e segnata da ideali come la Chiesa, non deve affrontare il sistema nel suo complesso, ma deve mirare a creare con piccoli esperimenti dei mondi empirici nuovi. Le discussioni che hanno fatto seguito hanno dimostrato che anche nelle questioni fondamentali dell'eguaglianza fra donne e uomini, fra laici e presbiteri, sono in atto in svariati luoghi sperimentazioni intelligenti e promettenti. Renata Asal-Steger, presidente della RKZ a partire dal 2020, annota a tale proposito: «È compito della RKZ impegnarsi affinché le nuove esperienze producano il loro effetto anche sull'organizzazione e le strutture preposte».

«Oggi ci troviamo a una svolta: o continuiamo sulla stessa via e la nostra Chiesa un giorno o l'altro scomparirà e diventerà irrilevante; oppure daremo prova di aperture coraggiose nel mondo intero dando il via ai mutamenti necessari».

Roland Loos, vicepresidente della RKZ, all'apertura del Fokus RKZ 2020



Uno solo invece di sei giorni di sedute per la RKZ

Interruzioni e nuove aperture di natura organizzativa hanno segnato anche le Assemblee plenarie della RKZ nell'anno della pandemia. Di regola i 50 delegati si riunivano in passato tre volte all'anno; questa volta ha avuto luogo solo una seduta di due giorni nei nuovi spazi della Paulus Akademie di Zurigo. Invece dell'Assemblea plenaria prevista a Lugano nel mese di marzo, le decisioni necessarie sono state prese in via circolare. Al posto dell'incontro che avrebbe dovuto aver luogo nel Canton Ginevra a fine novembre, l'Assemblea plenaria si è tenuta per la prima volta in videoconferenza. Al fine di ottenere anche con tale modalità delle decisioni legalmente valide è stato necessario modificare il Regolamento di gestione. Tanto le Assemblee plenarie quanto le sedute della Presidenza e delle Commissioni possono ora essere tenute in videoconferenza in modo conforme al regolamento. Se circostanze particolari lo richiedono anche le votazioni e le nomine possono essere effettuate in via circolare.

Numerose altre sedute e altri colloqui sono state sostituiti, come in molte altre organizzazioni, da videoconferenze o da colloqui telefonici. Nel caso in cui devono essere prese delle decisioni – premessa una buona preparazione e un’adeguata documentazione – ciò può risultare più razionale ed efficiente del trattamento in una seduta tradizionale abbinata a lunghi tempi di viaggio. Diverse sono invece le premesse quando è necessario trovare delle soluzioni mediante il dialogo o occorre equilibrare interessi divergenti. Lo schermo e le distanze non favoriscono in tal caso la comunicazione non verbale e la sensibilità per le sfumature dialettiche.

Passi intermedi nel «Cammino in comune per il rinnovo della Chiesa»

L’anno del coronavirus 2020 ha avuto delle ripercussioni anche per quanto riguarda uno degli obiettivi prioritari della RKZ, ossia la partecipazione attiva nel processo avviato alla Conferenza dei vescovi svizzeri sotto il titolo di «Cammino in comune sulla via del rinnovo della Chiesa».

La decisione della CVS di indire una giornata di incontro con una delegazione della RKZ da dedicare al tema è stata accolta con soddisfazione. La Presidenza si è presa il tempo necessario per preparare in modo adeguato l’incontro. Il gruppo preparatorio misto della CVS e della RKZ ha pianificato con cura l’evento previsto per gli inizi di dicembre. Anche la delegazione di undici membri della RKZ ha discusso

preventivamente i temi prescelti, definendo anche quali proposte e quali richieste avessero la priorità dal punto di vista della RKZ. In tale connesso si è sottolineato più volte che la CVS e la RKZ «si assumono *assieme* la responsabilità per la continuità e l’ulteriore sviluppo della Chiesa cattolica romana della Svizzera» (così il preambolo della Convenzione di collaborazione fra la CVS e la RKZ). Ciò premette un partenariato alla pari che deve ancora essere realizzato.

L’evoluzione dei casi d’infezione di coronavirus ha tuttavia impedito lo svolgimento della riunione della Conferenza dei vescovi e del previsto incontro. A ciò si sono aggiunti gli eventi riguardanti la non avvenuta nomina di un vescovo da parte del Capitolo della Diocesi di Coira, che ha messo in evidenza quanto

siano profondi i dissensi, quale sia in questo caso la dimensione del conflitto a livello nazionale, così come il fatto che pure le relazioni con le corporazioni ecclesiastiche di diritto pubblico giochino un ruolo importante.

Il rinvio dell’incontro ha indotto la RKZ a rivolgersi ai vescovi mediante una lettera aperta. Infatti il quadro di una Chiesa dilaniata da conflitti interni compromette tutto quanto di buono avviene in campo locale e indica quanto sia urgente proseguire sulla «via del rinnovamento». «La crisi della nostra Chiesa può essere affrontata solo di comune intesa, se essa deve rappresentare il punto di partenza per un cammino di rinnovamento».

«La via comune verso il rinnovamento» – come si è chiaramente manifestato – si compone come ogni percorso di singoli passi e di brevi tratti di strada. Importante è la presenza di chiari obiettivi e la disponibilità di affrontarli con tenacia abbinata alla pazienza. In tale senso la strategia e la pianificazione a medio termine della RKZ per gli anni dal 2020 al 2023 è formulata nei seguenti termini:

«Auspichiamo di poter realizzare l’incontro rimandato alla primavera del 2021, ma anche di poter mettere in misura maggiore rispetto al presente i nostri organi collettivi e le nostre possibilità di dialogo al servizio della via in comune per il rinnovo della Chiesa . Infatti ci troviamo tutti nella stessa barca».

Lettera aperta del 3 dicembre 2020 alla CVS

1. La RKZ si impegna nel dialogo con la Conferenza dei vescovi svizzeri puntando su un partenariato improntato ad una maggiore cooperazione.

2. La RKZ si impegna assieme alla CVS per una Chiesa che intende rinnovarsi per acquisire luminosità e credibilità.

Dal «Contributo RKZ» al «Contributo per la Chiesa svizzera»

Anche la Chiesa ha bisogno dei mezzi necessari per poter agire con successo. Sul piano nazionale svizzero la RKZ contribuisce a tale scopo con una quota importante. Ogni anno essa mette a disposizione circa 12 milioni di franchi di contributi a circa cinquanta istituzioni, progetti e compiti della Chiesa; mezzi, questi, forniti alla RKZ da parte dei suoi membri rappresentati dalle organizzazioni ecclesiastiche cantonali. La denominazione degli stessi come «Contributi RKZ» desta tuttavia spesso la falsa impressione che la RKZ stessa rappresenti una struttura svizzera sovrapposta e molto costosa. Pertanto si è deciso nell'ambito di una revisione del Regolamento dei contributi di denominarli in futuro come «Contributi per la Chiesa svizzera».

Occorre molto di lavoro di convincimento per trasferire sul piano nazionale svizzero i mezzi forniti dai Comuni parrocchiali per il tramite delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali. Questa responsabilità non spetta solo alla RKZ. Per finanziare in primo luogo i compiti pastorali si sono impegnati per un'attiva collaborazione anche la Conferenza dei vescovi svizzeri e i suoi membri.

Pianificazione finanziaria in tempi segnati dall'incertezza

Negli anni a venire il lavoro comune di convincimento nella ricerca dei mezzi finanziari diventerà sempre più importante e difficoltoso. I fattori determinanti in questo senso sono motivo di preoccupazione per quanto riguarda il futuro finanziario della Chiesa: essi sono le prevedibili conseguenze economiche provocate dalla pandemia del coronavirus, le ripercussioni della riforma delle imposizioni fiscali delle imprese sui proventi delle imposte di culto in taluni Cantoni e il numero elevato delle uscite dalla Chiesa. Le conseguenze per la RKZ si sono manifestate già alla fine del 2020. Infatti nei Cantoni di Ginevra e di Neuchâtel, in cui la Chiesa cattolica viene finanziata mediante contributi volontari, il crollo delle donazioni ha avuto come conseguenza il fatto che le rispettive Chiese sono state in grado di fornire solo parzialmente o addirittura in nessuna misura i contributi dovuti alla RKZ. Di conseguenza le entrate sono risultate inferiori di circa 300'000 franchi rispetto al preventivo.

«La Conferenza dei vescovi svizzeri e i suoi membri si dichiarano d'accordo di sostenere la RKZ e i suoi membri negli sforzi di convincimento per la raccolta di mezzi».

Convenzione di collaborazione CVS-RKZ, art. 8 cpv. 3

Di fronte a questa critica situazione, risulta vantaggioso il fatto che la RKZ, negli anni trascorsi finanziariamente meno difficili, abbia saputo prendere alla mano e portare a compimento con successo lo svincolo della parte del Sacrificio quaresimale riservato ai compiti interni e la semplificazione dei flussi finanziari a livello sovra-diocesano e sovra-cantonale. In passato tali flussi avevano provocato per molti anni un aumento dei contributi che non sarebbe più possibile ottenere al momento attuale. In tal modo è ora possibile pianificare addirittura con un fabbisogno finanziario leggermente inferiore. Non si tratta in questo caso di misure di risparmio; è invece previsto di trasferire i compiti della pastorale per i migranti e i rispettivi mezzi dal piano nazionale al livello delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali. Sul piano cantonale dovrebbe infatti risultare più facile motivarne il fabbisogno.

Concetto globale della pastorale per i migranti in Svizzera

La RKZ, i suoi organi e i suoi membri si sono occupati intensamente negli anni trascorsi della pastorale per i migranti non solo per motivi finanziari, ma anche e soprattutto per ragioni oggettive. Da un lato, poiché circa il 40% di tutti i membri della Chiesa cattolica della Svizzera hanno radici basate sulla migrazione; la loro



integrazione nella vita ecclesiastica rappresenta quindi un aspetto centrale per quanto riguarda il futuro della Chiesa. D'altro canto poiché la migrazione stessa ha subito notevoli cambiamenti. Una volta la Chiesa era sollecitata in primo luogo a garantire la cura pastorale dei migranti d'ambo i sessi provenienti dall'Europa. Si riteneva che essi sarebbero ritornati dopo alcuni anni nella rispettiva Patria («pastorale per i lavoratori ospiti») – oggi invece il quadro è completamente diverso: gli immigrati provengono dal mondo intero non solo per ragioni di lavoro, ma anche come rifugiati, come famiglie o come persone in formazione. Mentre alcuni di essi vivono in Svizzera da generazioni, ma rimangono legati alla cultura religiosa dei Paesi d'origine, altri si trovano da pochi anni fra di noi e altri ancora non dispongono di un regolare permesso di soggiorno. Le migranti e i migranti cattolici non si esprimono solo in svariate lingue, ma sono diversi sotto tutti i punti di vista. Ciò richiede che la pastorale che li riguarda debba essere sviluppata tenendo conto di tale dimensione interculturale.

In connesso con questo nuovo sviluppo, la CVS – mediante il proprio servizio migratio – e la RKZ hanno elaborato assieme un «Concetto globale della pastorale per i migranti in Svizzera». Questo progetto avviato nel 2017 si è concluso con successo alla fine del 2020.

Pietra miliare nella collaborazione fra la CVS e la RKZ

Il concetto globale della pastorale per i migranti rappresenta una pietra miliare anche nell'ambito della collaborazione fra la CVS e la RKZ. Il concetto, così come i provvedimenti e le raccomandazioni per la sua realizzazione, dimostrano in modo esemplare che l'interazione fra i responsabili della pastorale e gli organi delle istanze di diritto pubblico ecclesiastico è indispensabile per realizzare dei mutamenti significativi di tipo pastorale e organizzativo. Ciò è stato registrato e apprezzato anche a Roma ed è motivo di soddisfazione anche nell'ottica del sistema duale tipicamente svizzero.

«La sezione per i migranti e i rifugiati reagisce con entusiasmo di fronte alla pubblicazione di questo documento. Si apprezza in particolare la sinergia derivante dalla cooperazione fra la CVS e RKZ, che si estende dalla fase di pianificazione del progetto per allargarsi allo sviluppo dello stesso; in questo senso detta cooperazione rappresenta un sostegno estremamente prezioso sul piano operativo».

P. Fabio Baggio CS, sottosegretario del Dicastero per lo sviluppo globale delle persone

Maggiore collaborazione e apprezzata operatività fianco a fianco

L'obiettivo perseguito dal concetto globale della pastorale per i migranti è di grande importanza: occorre migliorare la vita ecclesiale in comune con l'inclusione della migrazione, della molteplicità culturale e spirituale delle diverse impronte religiose; ciò vale per tutti i livelli, iniziando dalla Chiesa locale fino a raggiungere il piano nazionale svizzero.

«Mi rallegro per la realizzazione di questo concetto e gli impulsi che ne deriveranno. Una maggiore cooperazione fra la Chiesa locale e le altre comunità di lingua diversa ispira e arricchisce la Chiesa della Svizzera, rendendola più variegata e colorita».

Karl-Anton Wohlwend, direttore nazionale di migratio

Religione e Stato nella quotidianità – Esposizione e serie di manifestazioni nel Polit-Forum

L'immigrazione non modifica solo l'aspetto della Chiesa cattolica della Svizzera, ma anche l'intero panorama religioso. Cinquant'anni fa il 95% della popolazione residente apparteneva all'una o all'altra delle due maggiori Chiese, attualmente la rispettiva quota è ancora del 58%. L'aumento percentuale più significativo riguarda le persone che si dichiarano senza confessione, così come i membri delle altre comunità religiose e

delle Chiese orientali. Essi rappresentano oggi circa il 10% della popolazione svizzera e contribuiscono alla notevole varietà religiosa.

L'esposizione «Shiva begegnet Suva. Religion und Staat im Alltag», aperta nell'agosto 2020 nel Käfigturm del Polit-Forum di Berna, si occupa degli effetti di questa e di altre evoluzioni. Essa era stata programmata per lanciare un chiaro segno dell'impegno comune della Chiesa evangelica riformata in Svizzera (CERiS) e della RKZ quali enti responsabili del Polit-Forum per gli anni dal 2018 al 2021.



A causa della pandemia di coronavirus l'esposizione è rimasta chiusa per lungo tempo e una parte delle manifestazioni previste non ha potuto aver luogo. Fortunatamente è stato possibile prolungarne la durata fino al mese di marzo 2021 e riprendere singole manifestazioni. I contenuti dell'esposizione sono inoltre accessibili nella pagina web del Polit-Forum:

<https://www.polit-forum-bern.ch/ausstellung/shiva-begegnet-suva>.

«Avanti. Insieme»

Anche un'organizzazione snella come la RKZ non può fare a meno di occuparsi di temi che la riguardano direttamente. Nel 2020 tre evoluzioni particolari sono state al centro dell'attenzione:

Il numero crescente dei membri dei vari organi che preferiscono ricevere le documentazioni per le sedute in forma digitale porterà a partire dal gennaio 2021 all'introduzione di una gestione amministrativa di tipo digitale e di un'applicazione per l'organizzazione delle sedute. Di fronte alla propensione verso il lavoro a distanza causato dalla pandemia di coronavirus ciò si verifica in un momento opportuno, favorendo l'accesso ai dati operando dalle varie postazioni esterne. Per il team della RKZ, che comprende solo tre persone, tale adeguamento è collegato a un notevole impegno, che ci si augura possa essere compensato da una sensibile diminuzione delle copie da allestire.

Due dei tre collaboratori, che sono stati complessivamente più di 50 anni al servizio della RKZ, raggiungeranno fra non molto l'età del pensionamento. Un gruppo di lavoro si occupa pertanto del futuro del Segretariato generale. Occorre provvedere in tempo a sfruttare tali mutamenti nel personale per garantire un passaggio delle consegne possibilmente privo di intoppi, in grado anche di trasferire ai futuri collaboratori nel migliore dei modi le conoscenze acquisite.

Infine va sottolineato che nel 2021 anche la RKZ avrà motivo di festeggiare; fondata nel 1971 essa raggiungerà il giubileo dei 50 anni d'attività. Non sarà questa l'occasione per rivolgere lo sguardo in primo luogo al passato, ma piuttosto l'opportunità per guardare avanti nell'ottica del progresso. Già la sua istituzione avvenne sullo sfondo del Concilio Vaticano II, che fu precursore di un profondo rinnovamento della Chiesa. Ciò completamente nello spirito del papa delle riforme Giovanni XXIII, che da questo evento non si riprometteva solo dei piccoli passi, ma un vero e proprio «balzo in avanti». Tuttavia – e con ciò si chiude il cerchio di questo rapporto sull'anno 2020 – anche la pianificazione del giubileo sarà soggetta alle incognite collegate alla famigerata pandemia, che richiederà indubbiamente ancora molta flessibilità e presumibilmente ci costringerà a rimandare all'anno successivo determinati eventi.



Miteinander. Vorwärts.
En avant. Ensemble.
Avanti. Insieme.
Anavon. Da cuminonza.

La Presidenza ha approvato il presente rapporto nella sua seduta del 8 febbraio 2021.